



FEDERAZIONE ITALIANA METALMECCANICI

Corso Trieste, 36 – 00198 ROMA

☎ 06 85262 450 – fax 06 85262 452 – www.fim.cisl.it - federazione.fim@cisl.it

Ufficio Stampa ☎ 06 85262 442 – 3421848800 fim.stampa@cisl.it

Comunicato Stampa

Dichiarazione del Segretario generale Fim Cisl Marco Bentivogli

ILVA: dopo 6 mesi di negoziato, basta tatticissimi Non si risolvono da soli i problemi seri facendo “melina” al tavolo.

È ripreso oggi il confronto presso il Ministero dello Sviluppo Economico sulla vertenza Ilva. Il governo ha chiesto la disponibilità delle parti ad incontri serrati per provare a vedere se ci sono le condizioni per un giungere accordo.

ArcelorMittal ha aggiornato le parti rispetto alla procedura antitrust e Dpcm sull'ambiente. Su quest'ultima ha confermato che sta continuando il lavoro insieme alla commissione per rispondere alle richieste fatte, su questo fronte il 23 maggio è la data ultima per arrivare a una soluzione ed è fiduciosa di giungere ad una soluzione con maggiore celerità. Oggi ha precisato ArcelorMittal siamo in una situazione in cui Ilva perde oltre 300 mln di euro l'anno, per questo dobbiamo puntare ad un piano industriale che torni a rendere competitiva e redditizia l'Ilva nel più breve tempo possibile. Per farlo dobbiamo lavorare su un'intesa che metta insieme piano industriale e occupazionale. Ci rendiamo per questo disponibili già dalla prossima settimana per lavorare su questi temi per provare ad arrivare ad un accordo.

Per il Segretario generale della **FIM Cisl Marco Bentivogli** : *“siamo al punto in cui bisogna provare a fare una sintesi. Sono passati 6 mesi dall'inizio della trattativa e giunta l'ora di capire se ci sono le condizioni per provare ad entrare in una fase conclusiva e tentare un possibile accordo entro il mese di aprile.*

I nodi aperti: L'occupazione resta l'elemento dirimente per arrivare a un'intesa. Il confronto deve andare avanti ma salvaguardando tutti i lavoratori dell'Ilva e dell'indotto. L'intesa poi deve contenere un crono-programma degli investimenti sia sul piano industriale (con specifiche di investimenti e ripartenza area per area) che quello ambientale che devono essere parte integrale dell'accordo.

Bisogna poi avere nella sostanza continuità nel rapporto di lavoro, preservando elementi normativi e contrattuali di ogni singolo lavoratore. Come in tutte le vertenze simili possono essere offerte opportunità, ad adesione esclusivamente volontaria, ma il piano deve bandire qualsiasi licenziamento.

Questi sono nodi del negoziato e lasciarli “stagionare” non li risolve ma li aggrava.

Il tempo in questa vertenza non è una componente secondaria serve serrare gli incontri per cercare possibili convergenze e chiudere. Nulla osta a fare l'intesa prima dell'antitrust, anche a fronte dello scenario internazionale del mercato dell'acciaio nel mondo. Dopo l'esclusione dell'Europa ma la conferma dei produttori asiatici dai dazi verso gli Stati Uniti, l'Europa sarà ancora più terreno di caccia per i produttori asiatici. Questo è un ulteriore elemento per fare bene ma fare anche presto”. Infine Bentivogli ha ribadito : “Il dibattito sulla presenza della Cdp va fatto seriamente e secondo finalità chiare, evocare tale strumento, senza queste pre-condizioni non ha molto senso come ancor più grave pensare che l'acquedotto pugliese possa essere utile per una governance partecipata, anche per il pregresso di quell'acquedotto che come ricordava Salvemini, ha dato nella storia, più da mangiare che da bere”. Aggiornamento della trattativa al 4 aprile al Mise.

Roma, 29 marzo 2018

Ufficio Stampa Fim Cisl



Fim-CISL